

# NON SOLO FRA DI NOI

Unirci è un inizio,  
mantenersi uniti è un progresso,  
lavorare insieme è un successo.

Anonimo del '700

Realizzato presso il laboratorio di Stampa e Rilegatoria  
Spoleto Via Nursina 32s tel 0743.44217  
c/o ilcerchio.net mail gierre@ilcerchio.net



n° 53

tiratura 230 copie

Spoleto 12 maggio 2006

## PRESENTAZIONE

Questo numero non è stato realizzato presso il laboratorio di stampa e rilegatoria, bensì in casa mia, quindi non è stampato ma totalmente eseguito a mano, dalla mano tremula di quel tizio che diversi anni orsono incise su un pezzetto di linoleum la testata che ancora resiste.

## SALUTO

Prima mi sembra doveroso salutare tutti, ragazzi e insegnanti tutti che continuano ad operare in questo laboratorio perché chi è occupato vuol dire che lavora. Altrimenti se se non lavora che laboratorio è?

## LA MATTONELLA

Nel numero 34 del 23 dicembre del 2005, subito all'inizio, figura una bella mattonella di ceramica che rappresenta un albero di Natale, con la stella in cima, tante palle e festoni dorati sui rami. In casa nostra, qui a Genova, quella mattonella è sempre appesa nell'ingresso, tutti gli anni da qualche giorno prima di Natale fino a metà dell'inverno. C'è anche adesso.

Essa fu eseguita circa una quindicina di anni or sono e a me serve per ricordare i ragazzi di allora, ma io non ero occupato nel laboratorio di ceramica; per me è lo stesso. Ma è un mezzo per ricordare i ragazzi di allora e voglio dire pensare anche agli altri che sono venuti dopo e a quelli che ci sono oggi in quello e negli altri laboratori.

## PER LA STORIA

HO SEMPRE PRESENTE IL CORSO di **Serigrafia e Stampa** di tanti annifa e quando ci penso, e ci ripenso mi viene da sorridere. Perché? mi chiederete voi. Perché io sapevo che anche la **Serigrafia** era un sistema di stampa. Ma usando le parole **Serigrafia e Stampa** mi dava però l'impressione che qualcuno pensasse che la signora **Serigrafia** non fosse anche essa un sistema di stampa. E allora che cosa era? Era un indovinello o un mistero? Poi siamo passati nei locali della scuola di Santa Corona. Quante storie, quante peripezie: ricordo gli innamoramenti, le fughe, le battute umoristiche ma soprattutto tanto lavoro e bene, fatto insieme, tra i **banchi dei caratteri, il torchio** e perché no? le colazione. Ma questo direbbe qualcuno, è un'altra storia.

## ... e ora?...

Lo so che quelli che c'erano allora, in gran parte, hanno trovato un'occupazione diversa. E' abbastanza normale, col passare del tempo, che qualche cosa cambi. Altrimenti la vita sarebbe una grossa monotonia. E non cambiano solo gli altri, ma anche noi cambiamo anche se sulla carta di identità c'è la data di nascita che è sempre quella data.

A un tizio fu chiesto: "Quanti anni hai?" E quello rispose: "E che ne so io?" "Come non lo sai? Non sai quando sei nato?"  
*(continua nell'altro lato)*

SEQUIAMO L'ESEMPIO DI  
SAN FRANCESCO: LUI PARLAVA  
AGLI UCCELLI, NOI ALLE TV

COMUNQUE È UN  
MIRACOLO SE TI ASCOLTANO



fumetto miracoloso

## LA NUOVA SEDE....

Nei locali dove siete adesso io non ho mai messo piede. L'ultima volta che sono venuto da quelle parti (a Foligno perché Giorgio abita a Foligno) rimandando da un giorno all'altro, me ne sono tornato a casa senza avervi rivisto. Gli innamorati si scambiano le fotografie. ~~Si può fare~~ Potremmo fare così anche noi. E' un suggerimento. Ma la prossima volta bisognerà che mi faccia vivo, perché se vengo da voi a farmi vedere e a salutarvi, è chiaro, vuol dire che sono ancora vivo.

Diffidate delle fotografie!!!...

**Nel vostro foglio settimanale c'è sempre un indovinello, invece di un indovinello vi propongo un storiella. Eccola:**

Un bel viale passeggiavano Vincenzo Monti e Giovanni Pascoli. Ad un certo punto, su un piccolo calese, passò Alessandro Volta. Vincenzo lo vide e lo chiamò. Alessandro si fermò e si girò indietro. E Vincenzo gli disse: "Alessandro, volta. E dopo che ebbe voltato disse a Vincenzo: "Vincenzo, monti. Ma prima di salire Vincenzo disse: "Aspetta, c'è anche Giovanni. E Alessandro disse: Non c'è posto per tre. Giovanni pascoli". E Giovanni se ne andò da solo a pascolare.

**Chi sono i tre personaggi lo sapete e se non lo sapete chiedetelo a Giorgio e lui ve lo dirà.**

## Le persone si possono fabbricare?

Un tempo Giorgio abitava a San Martino in Trignano e a qualche centinaio di metri dalla sua casa c'era (e c'è ancora) uno spoletificio. Attenzione perché "spoletificio" si scrive con la lettera "t", doppia. Un suo parente, forse un po' burlesco, siccome la fabbrica era poco lontana da spoletto, gli chiese: "Ma nello spoletificio che cosa fanno? Ci fabbricano gli spoletini sperando di farli meglio di quelli che ci sono adesso?"

Ma la domanda rimase senza risposta... e gli spoletini continuarono ad essere sempre gli stessi.

**Se la bar-zelletta la chiedi al ris-torante, come si chiama?**

## in piedi o... seduti?

Torno ancora a dire qualcosa sul corso di "Serigrafia e Stampa" perché i ricordi sono tanti. È solo quando si parla del futuro che i ricordi non hanno niente da dirmi. Ma sul passato... Il passato è il regno dei ricordi. All'inizio, dunque, quando quel corso cominciò, non avevamo nessuna attrezzatura. Solo un grande tavolo, sedie sufficienti per tutti e (ma di questo non sono sicuro) una

lavagna a muro. Quindi le nostre conversazioni (che potevano essere considerate lezioni) avvenivano tutte stando seduti intorno a quel tavolo conversando e prendendo appunti.

Ma la tipografia (perché questa era l'aspirazione) non è un ambiente per sedentari. Si lavora stando in piedi. Così quando arrivarono le prime casse di carattere, era difficile convincere i ragazzi che era necessario stare eretti, e tutti, anche se stavano eretti, avevano accanto una seggiola o almeno uno sgabello che sorvegliavano con la coda dell'occhio (anche l'occhio ha la coda?) perché temevano che qualcuno se lo portasse via. Ma pian piano la ragione ebbe il sopravvento e cominciarono a capire che con una posizione corretta, anche stando in piedi, si può evitare la stanchezza.



Vincitore del concorso "LA RISATA ESPRESSIVA" ↑  
Se non ci credi chiedilo a lui.

(segue: "e ora?")

"È questo che c'entra?" rispose: "Gli anni passati non ce l'ho più. E quelli che ancora ho da vivere non posso saperlo! Anche io faccio questo ragionamento. Io però lo so quanti anni ho, ma non ve lo dico, altrimenti mi spavento. E voi, almeno, lo sapete? quanti anni avete?"

## IN QUESTO NUMERO

*anche se il numero non c'è*

### IN PRIMA PAGINA:

- Presentazione
- Saluto
- La mattonella
- Per la storia
- La nuova sede
- ... e ora?...

### IN QUESTA PAGINA:

- Una storiella
- Le persone si possono fabbricare?
- In piedi o seduti?
- La risata espressiva

questo è un pro-oggetto della cooperativa il cerchio

